

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA



mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Concluso a Marsala il XII Congresso del P.R.I.

IMPEGNO REPUBBLICANO PER UNA POLITICA CHIARA IN DIFESA DEL MERIDIONE

- ✱ Un partito di democrazia laica, popolare e non classista, di sinistra e non marxista, aperto alle esigenze della nuova società in continuo progresso, portatore di idee chiare e nuove.
- ✱ Approvata all'unanimità la relazione politica del dr. Antonio Fici, quella organizzativa del dr. Antonio Barbera e la mozione finale. Eletta per acclamazione la Direzione Provinciale.
- ✱ Appassionati interventi dell'On. Nino Montanti e dell'On. Chino Giacalone sulla posizione del Partito in difesa della democrazia e nella ricerca delle soluzioni alle istanze meridionali.

Sui danni alluvionali Lettera aperta al Presidente Moro — di Nino Montanti —

On. Presidente del Consiglio, con amarezza e con vivo senso di apprensione anche, prendo coscienza della delusione e della sfiducia che ogni giorno più va conquistando questa nostra gente, quasi abbandonata ad un ineluttabile destino di arretratezza e di miseria.

Malgrado gli impegni, malgrado i programmi, malgrado la buona volontà di pochi, questa nostra gente assiste quotidianamente all'accentuarsi del divario che sul piano economico e sociale la distanzia dalle genti del Nord.

Non sono bastati due Risorgimenti a far veramente unita l'Italia dunque. Nè serve il lutto e la tragedia ad accumularci quando anche le calamità ci inducono a riflettere su questa diversità di destino, su queste distanze che sembrano insuperabili e che pur si misurano in un secolo di storia unitaria.

Mi riferisco, On.le Presidente, alla immensa tragedia che ha sconvolto le belle regioni del Nord seminando ancora una volta lutti e dolori, distruzioni e sofferenze.

Io sono stato nella Toscana ridotta una fangosa palude, ho visitato il Veneto dove le case affioranti dal mare non riuscivano tuttavia a convincermi del senso dell'irreale che pervadeva le cose.

Ed ho visto, ed ho sentito la desolazione degli uomini, l'amaro sconforto di chi ha perduto i suoi beni, di chi con la casa ha visto distrutta la paziente opera di un'intera vita di lavoro.

Son tornato nel Sud con l'animo accorato, consciente dell'immane difficoltà dell'opera di ricostruzione che attende tutti gli Italiani per potere dimenticare questa tristissima pagina della nostra storia.

Ma, Signor Presidente, io qui in Sicilia, fra la mia gente del Sud, ho ritrovato le strade interrotte, i ponti crollati, le industrie fallite, gli artigiani senza lavoro, l'avvilente infinita schiera dei disoccupati che non sanno come fare e cosa fare per procurarsi un tozzo di pane, tutta questa gente diseredata che nell'altra drammatica alluvione del 2 Settembre 1965, s'è vista infliggere ancora un colpo di più alla sua miseria secolare, alla sua insufficienza di mezzi, alla sua statura di gente povera.

Ed è passato oltre un anno, On.le Presidente!

Promesse, legge speciale, decreto di pubblica calamità, discorsi, visite di autorità adolorate!

Ma questa nostra gente senza lavoro, senza case, senza strade, con l'agricoltura distrutta, è rimasta a piangere sulla sua miseria senza che nessuna spinta le sia stata offerta per risollevarla dalle sue gramaglie.

Lo Stato che dovrebbe essere garante delle istanze della nostra gente, non ha adempiuto ai suoi impegni, ha tradito tutte le aspettative. Ecco perchè scade in mezzo al nostro popolo il concetto della giustizia dello Stato.

Noi non abbiamo fatto il processo né agli uomini, né al Fato avverso: né ieri, né oggi, riconoscendo la limitatezza della statura umana e l'implacabile finitura del Fato.

Ma c'è un progetto, On. Presidente, un provvedimento legislativo per i danni alluvionali del Settembre '65 che dal Ministro dei Lavori Pubblici è stato diramato alla Presidenza del Consiglio e al Ministro del Tesoro fin dal Novembre del 1965. L'adesione di quest'ultimo è stata più volte sollecitata dallo stesso Ministro Mancini senza frutto alcuno. E qui non c'entra il Fato, Signor Presidente!

Siamo dei diseredati, lo sappiamo e ne prendiamo sempre più coscienza: ma non ci attendevamo certamente di essere lasciati nel più assoluto abbandono proprio da quel Governo per il quale ci siamo battuti e nel quale riponevamo le nostre speranze perchè veramente qualche cosa potesse cominciare

NINO MONTANTI
Deputato al Parlamento
(Segue a pag. 4)

Nella Repubblica con i Repubblicani

Da Palermo a Trapani — se vogliamo limitarci al puro ambito della nostra Sicilia — in questi ultimissimi giorni il Partito Repubblicano Italiano ha ancora una volta confermato la sua ispirazione e il suo sostanziale orientamento sinceramente democratico anche e perchè soprattutto sinceramente meridionalista, rifiutando ogni facile ed improvvisata demagogia.

A Palermo ha condannato, senza mezzi termini, la rinuncia ad una seria politica di sviluppo del Sud che consegue all'attuale decrescenza del volume degli investimenti statali in questa fascia di territorio nazionale condannata al più nefasto oblio; a Marsala una bella parte della «base» repubblicana, quasi a confermare l'orientamento verso nuovi impegni di vero orientamento della Nazione assunto al «vertice», ha ribadito con inequivocabile chiarezza la vocazione sinceramente democratica del Partito.

Il Partito Repubblicano nel momento presente che vede la unificazione di due forze socialiste, serra i suoi ranghi nell'impegno di prendere il suo posto e di assumere le sue funzioni di critica e di stimolo nel quadro di quella che è la nuova topografia parlamentare. Coloro i quali, nel commentare la situazione ultima, hanno affermato che il Partito Repubblicano si troverà anodicamente collocato fra due grandi blocchi a fare da cuscinetto o da trai-d'union mostrano di ignorare in buona od in mala fede le dinamiche accentuate vocazione naturale dei repubblicani, vocazione che si manifesta tangibilmente e che si simboleggia in una collocazione che pone il Partito nettamente a sinistra.

A sinistra per combattere la sua battaglia per un definitivo rinnovamento di strutture e di metodi e soprattutto per contribuire alla formazione di un sempre più intenso e moderno senso dello Stato nella coscienza di ogni cittadino, auspicato da gran tempo da sempre più vasti strati sociali. Se il Partito Repubblicano si accinge ad un intensissimo impegno di catalizzazione e di sviluppo di ogni energia che voglia inserirsi con chiarezza e buona volontà nella società nazionale e che voglia portare un contributo alla complessa problematica che essa presenta. E a tal fine scrive sulla sua bandiera «Dovere» proprio in un'epoca in cui troppo facilmente ormai e talvolta tanto dannosamente per un'ordinata collettività corre e riecheggia la controproposta parola «Diritto» il cui eccessivo dilagare rischia di frazionare in fazioni, in gruppi, in classi in caste una Nazione che deve invece apparire sempre più unita e soprattutto sempre più giustamente governata.



L'ON. NINO MONTANTI



L'ON. CHINO GIACALONE

Il XII Congresso del Partito Repubblicano, riunitosi a Marsala nella scorsa giornata di sabato 19 e domenica 20, a chiusura dei lavori — protrattasi per tre intense sedute — ha approvato per acclamazione un'ampia e dettagliata mozione finale ed ha proceduto all'elezione del nuovo Comitato provinciale che è risultato così composto: Dr. Antonio Vento, dr. Antonio Fici, dr. Gaspare Garamella, dr. Antonio Barbera, avv. Mariano di Genova, P.A. Rocco Pulizzi, avv. Pietro Bertolino, geom. Leonardo Lo Scuto, prof. Filippo Piccione, dr. Francesco Tumbarello, geom. Edoardo Tiliotta, dr. Giovanni Denaro, avv. Alberto Sinagra, dr. Vito Leone, ins. Agostino Naso, dr. Mosè Gioiello, sig. Matteo Celleri, dr. Ignazio Giacalone, sig. Giuseppe Valenti, Cap. Antonio Plaia, avv. Francesco Lauria.

Tre intense sedute, abbiamo detto, ci hanno partecipato i delegati di 57 sezioni, ed a cui ha assistito un pubblico assai numeroso, che gremiva l'ampia sala del «Patio». Tre sedute animate dal vivo ed attivo contributo di numerosi oratori che con i loro interventi, tutti d'estremo interesse, tutti animati di fervido spirito costruttivo, han dato vita ad un ampio quadro che esprime e documenta il fermento che pervade l'ideologia e l'azione repubblicana in tutti i centri piccoli e grandi del trapanese e che prepara il piccolo ma grande Partito a nuove lotte, a più impegnative battaglie contro la superficiale improvvisazione e contro ogni colpevole discontinuità di azione, quando non contro la malafede o la corruzione, che non bisogna soltanto smascherare con coraggio, ma colpire senza tentennamenti i colpevoli.

Riassumeremo la cronaca delle giornate marsalesi in quello spazio che ci è concesso di occupare. Nella giornata di sabato il Congresso ha affrontato i problemi organizzativi e dopo avere ascoltato l'ampia e dettagliata relazione del dr. Barbera, segretario organizzativo uscente, ha approvato un ordine del giorno che, dando pieno atto all'impegno organizzativo e del risultato raggiunti, ha dato mandato agli organi del Partito di provvedere ad un ulteriore e più intenso potenziamento di esso. Nella mattinata di domenica il Congresso, dopo aver attentamente seguito la lucida relazione politica del segretario uscente dr. Fici, ha dato immediatamente inizio ad un lungo ed appassionante dibattito che ha visto alternarsi sul podio numerosi oratori e che si è concluso nel tardo pomeriggio.

Di seguito un breve resoconto dei vari interventi. **POLIZZI** - Ha svolto una breve ma esauriente esposizione sullo impegno sindacale del Partito ed ha chiarito efficacemente la posizione della U.I.L. di fronte al mondo del lavoro, delle cui forze ha auspicato una vera e concreta unità.

ADRAGNA - Si è intrattato sui problemi del rilancio e della diffusione del patrimonio ideologico repubblicano e particolarmente degli aspetti più umanamente genuini e più universali di esso. Ha posto in evidenza come la Cultura non può essere veramente vicina alla coscienza dell'uomo moderno se è incapace di interpretarne a fondo i problemi e di sopperirne valide soluzioni. **MONTANTI** - Il discorso vibrante e forte dell'On.le Montanti è stato seguito con vivissima attenzione dal pubblico che gremiva la sala. Il parlamentare repubblicano ha messo a fuoco la posizione del Partito nella realtà di oggi e ha rivendicato ad esso il ruolo di partito storico della sinistra italiana, di coscienza critica del centro sinistra. Dopo avere tracciato un ampio quadro dei problemi più attuali ed urgenti che assillano la società italiana, con particolare riferimento a quelli del Mezzogiorno che il Partito sottolinea con particolare attenzione, l'On. Montanti si è soffermato sulla situazione politica in provincia di Tra-

pani, auspicando una sempre maggiore e concreta collaborazione tra le forze repubblicane, laiche e socialiste.

BALLATORE - Ha trattenuto in un intervento appassionato, la complessa e grave catena di problemi che assilla la marineria siciliana, con particolare riferimento a quella mazzerese. Ha dato pieno atto all'azione fin qui svolta dai parlamentari repubblicani a Palermo ed a Roma ed ha sottoposto all'approvazione del Congresso una mozione che impegna il Partito ad una sempre più vigile e pensosa azione di stimolo e di controllo in favore di una delle più importanti attività siciliane. **GIACALONE** - Ha messo in chiaro il risalto - nel suo applaudito ed apprezzato intervento - l'azione svolta da lui in seno al Governo Regionale a favore dei problemi della Scuola prima e della finanza siciliana poi. Ha messo altresì in evidenza le difficoltà incontrate nell'assolvimento di

(Segue a pag. 4)

LA MOZIONE FINALE presentata dagli amici Antonio Vento, Michele Giacalone, Gaspare Garamella e Alberto La Grutta approvata ad unanimità

IL XII Congresso Provinciale del P.R.I.
Convocato in Marsala nei giorni 19 e 20 novembre 1966, sentite ed approvate le relazioni politiche, organizzativa ed amministrativa della Segreteria uscente;

CONSIDERATA la difficoltà nella quale detta Segreteria è stata costretta a condurre le sue azioni, in ispecie per l'atteggiamento degli altri Partiti dello schieramento di centro-sinistra, che non hanno consentito nessuna leale collaborazione nell'attuazione di quelle formule programmatiche che, sole, avrebbero giustificato lo schieramento medesimo per un migliore e più articolato sviluppo dei sistemi democratici nella amministrazione degli Enti Locali;

PLAUDE all'opera svolta in campo politico ed in campo organizzativo dalla Segreteria uscente ed

AUSPICA una più feconda azione per l'allargamento della base del Partito informando la coscienza elettorale con la pratica quotidiana attuazione in tutti i campi della vita pubblica ed a tutti i livelli al pensiero del Partito.

CONVINTO che i Partiti politici costituiscono strumento essenziale ed insostituibile per il democratico esercizio del potere in una società modernamente articolata.

AFFERMA la necessità di innestare nuovi elementi nel gruppo dirigente per sostituire le onnipotenti oligarchie;

AFFERMA la necessità di assicurare metodi di direzione e di azione politica adeguati ad una Società in continua tra formazione e non ad un'area depressa;

Nella Benemerita Il Cap. Cavallaro lascia Trapani

DESTINATO AL COMANDO DEL NUCLEO DI POLIZIA GIUD. DI TRENTO

Il Capitano Santi Cavallaro che da sette anni comandava in Trapani la Compagnia dei Carabinieri è stato trasferito a Trento per assumere in quella Città il comando del Nucleo di Polizia Giudiziaria.

Lascia negli amici e nella cittadinanza tutta che avevano imparato ad apprezzare le sue doti di signorilità, un gradito ricordo per le sue spiccate qualità di funzionario integerrimo ed umano nello stesso tempo, oltre che di brillante ufficiale.

Siamo certi di interpretare gli unanimi sentimenti dei Trapanesi nell'esprimere al Cap. Cavallaro il nostro più cordiale saluto con l'augurio di una sempre più brillante carriera.

COMUNICATO

La Direzione del Circolo Culturale Ricreativo «Giuseppe Mazzini» comunica che sabato 10 dicembre alle ore 21, nei saloni del Circolo, avrà luogo una serata danzante riservata alle famiglie dei Soci.

I Signori Soci che desiderano farvi partecipare persone o famiglie non iscritte al Circolo, sono pregati di richiedere il biglietto d'invito alla Direzione del Circolo stesso.

Sindacato Autonomo Dipendenti Comunali

ANCORA UN INVITO ALLA CISL ED ALLA CGIL PER UNA AZIONE SINDACALE COMUNE NELL'INTERESSE ESCLUSIVO E FONDAMENTALE DEI LAVORATORI DIPENDENTI DAL COMUNE

Lunedì, 21 novembre 1966, si sono incontrati il Comitato provvisorio del Sindacato Autonomo Dipendenti Comunali di Trapani con la Segreteria Provinciale della Camera Sindacale U.I.L. per esaminare la situazione esistente in seguito alla azione di sciopero intrapresa dal predetto Sindacato Autonomo dal 17 novembre scorso ed ancora in corso.

Premesso che la Segreteria Provinciale della U.I.L. ha manifestato ai lavoratori in lotta la propria completa solidarietà e il massimo appoggio, per assicurare ai dipendenti del Comune di Trapani il puntuale pagamento delle competenze maturate e di quelle future, i due Organi dirigenti hanno dovuto respingere le inesatte notizie pubblicate da certa Stampa quotidiana, secondo la quale la sezione iniziata sarebbe una «speculazione politica o pseudo sindacale».

I due Organi suddetti si sono, inoltre, dichiarati d'accordo di mandare avanti la azione intrapresa, invitando i colleghi che ancora non hanno aderito, ad associarsi alla manifestazione di protesta, fino a quando non sarà soddisfatto il legittimo diritto al pagamento maturato.

Costatata, infine, l'assenza dalla riunione dei Responsabili della CGIL e della CISL, malgrado lo invito loro rivolto, ritornano ad invitare i responsabili predetti, perchè associno alla manifestazione in corso le loro Organizzazioni ed i loro Organizzati nel lo esclusivo e fondamentale interesse dei lavoratori

(Segue in 4. pag.)

La mozione approvata dai sindacalisti del P.R.I.

Programmazione, politica dei redditi autonomia ed unità sindacale

Sono i punti che qualificano un «Sindacato nuovo», interpretate delle esigenze del mondo del lavoro nella società moderna

Si è tenuto a Roma, nei giorni scorsi un Convegno di sindacalisti repubblicani. A conclusione dei lavori il Convegno ha approvato all'unanimità le seguenti mozioni:

«Il Convegno dei Sindacalisti Repubblicani esamina la tematica introdotta al Convegno, integrata dalla relazione Vanni, dopo ampio e approfondito dibattito l'approva.

«I sindacalisti repubblicani rievocano l'urgente e pressante necessità di una serena ed effettiva presa di coscienza da parte di tutto il mondo del lavoro per la realizzazione di nuovi rapporti sia rispetto alla società civile che nei confronti della dialettica interna del movimento sindacale».

«Raffermano che l'individuazione del ruolo e della funzione del sindacato «nuovo», quale interprete primario delle istanze del mondo del lavoro senza alcun bisogno di filtri partitici ed ideologici, è la premessa indispensabile e realmente concreta di un effettivo processo unitario del mondo del lavoro».

«Costatano con viva soddisfazione che la tematica propria del sindacato «nuovo» — proposta a lavoratori dai sindacalisti repubblicani — sta oggi diventando comune patrimonio delle forze più avanzate del movimento operaio e contadino».

«Rilevano come il sindacato «nuovo» debba assumere il suo naturale e storico compito di anticipatore della società, quale agente interprete delle esigenze e delle aspirazioni dei lavoratori».

«L'esigenza viva e pressante dell'unità di tutti i lavoratori — intesa non come romantico mito operistico — deve trovare oggi un concreto momento di attuazione nella politica di programmazione economica, la quale — oltre a garantire un armonico ed equilibrato sviluppo economico e sociale del nostro paese — assurga a reale momento di elaborazione di tutto il mondo del lavoro nella contestazione della strategia padronale».

«Il piano triennale all'esame del Parlamento abbisogna, a giudizio dei sindacalisti repubblicani, di più precisi impegni a livello strumentale per la realizzazione della massima occupazione e dello sviluppo equilibrato, deve, altresì, essere realizzata una effettiva correlazione tra costi e obiettivi del piano».

«L'esigenza di un effettivo ammodernamento tecnologico deve essere compatibile con l'armonico sviluppo dei settori e dei territori e con l'obiettivo della piena occupazione; l'efficienza del sistema non può, quindi, essere ricercata solo a livello di azienda o di settore. In tale contesto si pone il problema della operatività di una politica dei redditi, intesa quale politica dei salari, dei prezzi, dei profitti e degli investimenti».

«Essa deve consentire che il limite di compatibilità con una politica di investimenti e di stabilità monetaria non venga superato a danno dell'occupazione e dello sviluppo armonico dell'economia nazionale».

«Il movimento operaio, pur respingendo metri aprioristici e automatici di lievitazione salariale, che snuoterebbero il potere di contrattazione sindacale e quindi la stessa funzione del sindacato, non può respingere un vincolo derivante dalla libera autodeterminazione della rivendicazione salariale, secondo la realtà di settore coordinata con le scelte operate a livello confederale. Tali scelte ovviamente presuppongono la concreta ed effettiva partecipazione del sindacato alla elaborazione, formazione e applicazione del piano di sviluppo e al controllo dell'indirizzo e della scelta degli investimenti. Il controllo degli investimenti e dei prezzi deve impedire che la minore spinta salariale a livello aziendale e di settore realizzi il risparmio aziendale ad esclusivo vantaggio del capitale, senza incidere produttività del sistema, non lasciando, quindi, a livello di aziende e di gruppo la più assoluta discrezionalità al patronato».

«In tale quadro, si pone l'esigenza che il fattore lavoro incida, anche a livello aziendale, sulle scelte decise dell'impresa».

«operata alla formazione del capitale di impresa».

«In merito ai problemi dell'unità sindacale, i sindacalisti repubblicani indicano nella programmazione economica, nelle scelte politiche del rispetto e dell'aumento dei livelli di occupazione, nella sicurezza sociale e nel collocamento della mano d'opera i reali concreti punti di incontro di tutto il mondo del lavoro e si impegnano, a vari livelli, a perseguire l'unità del movimento sindacale, essendo tali fondamentali

questioni i presupposti necessari per la coagulazione di una effettiva volontà unitaria».

«Denunciano i vari tentativi ipotizzati di sindacato ideologico quali momenti eversivi dell'azione unitaria; denunciano del pari la proposta comunista di federazione tra le centrali sindacali come sostanzialmente anti-unitari».

«I sindacalisti repubblicani rinnovano l'appello a tutto il movimento sindacale, al di fuori della appartenenza a questo o a

quello partito, di contribuire a lanciare tra i lavoratori la concezione di un sindacato «nuovo» nell'indipendenza e nella autonomia dai partiti, dal governo e dal patronato».

«Raffermano infine la sostanziale e imprescindibile necessità di presentare unitariamente una controproposta globale ai ceti imprenditoriali sia rispetto agli indirizzi generali di politica economica che nei confronti della crescita e del soddisfacimento dei bisogni civili del paese».

«La relazione del Consiglio di Amministrazione informa che le flotte impiegate dal Gruppo «Finmare» annoveravano al 30 giugno di quest'anno 92 unità per 701.517 tsl, fra le quali tre unità per tsl. 7.848 in noleggio continuativo. Sull'attuale composizione di dette flotte ha influito, del 1965 in avanti, una serie di mutamenti rappresentati dal comple-

mento del piano di nuove costruzioni e da talune radiazioni».

«Nell'ambito di questo processo di rinnovamento ha trovato organica impostazione il servizio passeggeri Mediterraneo-Nord America, gestito dalla Società ITALIA, al quale sono state assegnate le l/vi MICHELANGELO e RAFFAELLO, per il collegamento principale con capolinea Genova, la t/n CRISTOFORO COLOMBO, che ha sostituito la coppia SATURNIA/VULCANIA in partenza dall'Adriatico, e la t/n LEONARDO DA VINCI, con capolinea Napoli, la quale alterna viaggi regolari e crociere. Nel corso del 1965 — primo anno della nuova impostazione del servizio con New York — la Società ITALIA ha acquisito il 44% del totale dei passeggeri con imbarco e sbarco nel Mediterraneo (passato da n. 191.986 a n. 194.684). E' questo un risultato — osserva la Relazione — da attribuirsi esclusivamente alla maggiore capacità di trasporto offerta dalle grandi unità MICHELANGELO e RAFFAELLO e all'indubbia attrazione da esse suscitata. La stessa Società ITALIA ha praticamente mantenuto le proprie posizioni, malgrado situazioni generali involutive, sulle linee del Sud America e del Centro America/Sud Pacifico».

«Il traffico passeggeri del LLOYD TRIESTINO ha registrato nel complesso un leggero aumento essenzialmente dovuto alle maggiori acquisizioni ottenute sulle linee dell'Australia, mentre ha segnato un lieve regresso sulle linee dell'Estremo Oriente e del Sud Africa; la Società ADRIATICA ha praticamente mantenuto le posizioni dell'anno precedente su tutte le linee, conseguendo peraltro nel servizio di traghetti Italia-Grecia una ulteriore notevole affermazione con la m/n APPIA. Per i servizi passeggeri della Società TIRRENA con la Sardegna si è verificata, per la prima volta nel periodo postbellico, una flessione delle acquisizioni dovuta, fra l'altro, all'attività della concorrenza, mentre un lieve incremento, nonostante l'inserimento dell'iniziativa privata, è stato ottenuto nel collegamento Napoli-Palermo. Complessivamente i passeggeri trasportati dalle navi del Gruppo «Finmare» nel 1965 sono stati 1.740.242, contro 1.731.154 dell'anno precedente».

«Lia Griselli (Segue in 4 pag.)»

Ancora da risolvere

I problemi della nostra scuola

A ciascun insegnante deve spettare un orario adeguato che consenta periodi di insegnamento teorico, su basi espositive informative e periodi di esercitazioni pratiche

E' ovvio che il buon funzionamento di ogni istituzione è dovuto sopra tutto alla esistenza di precise responsabilità, e alla serietà con cui si può svolgere il lavoro che ci è affidato e per il quale naturalmente, si sia adeguatamente preparati».

«Si guardi ora il prospetto della materia e degli orari nelle tre classi della media; per i vari insegnamenti sono previsti sette insegnanti (8 con quello di religione; per un giro di circa 26 ore settimanali); e date le strane combinazioni che si rendono necessarie anche per le materie letterarie, se ne possono avere di più: un vero e proprio «spezzatino» di orario e di insegnamenti antididattico ed antieconomico in tutti i sensi, in modo quasi incredibile».

«Eppure, giudicando obiettivamente, sembra proprio fuori discussione che l'avvicinarsi di tante facce diverse e di tante mentalità diverse di fronte a

ragazzetti di 11 anni, molti dei quali ancora parecchio sprovvediti, sia un elemento assolutamente negativo».

«Sembra anche fuori discussione il fatto che fare insegnare ad un individuo una materia in una classe per un'ora la settimana (o anche per 2) voglia dire imporre la classica fatica di Sisifo, agli effetti dei vantaggi reali che i ragazzi possono ricavarne».

«E sembra fuori discussione il fatto che il giudizio di questo insegnante, a fine di trimestre o di corso, non può essere altro che incompleto, non impegnativo e praticamente senza peso reale».

«Questo, purtroppo, è tanto vero che anche in sede molto autorevole, in commenti quasi ufficiali circa la recente esperienza degli esami di stato al termine del triennio, si trovano affermazioni di questo genere: «Si potrebbero inserire (nella commissione di esame) gli insegnanti della

classe per il numero di ore di insegnamento e per l'importanza delle discipline impartite sono meglio in grado di valutare la personalità dell'allievo e di dare un giudizio sulle sue attitudini».

«Ad onor del vero in altra parte della stessa rivista (N. 8/9 del '66 di Rinnovarsi) si esprime la preoccupazione per il fatto che in certi ambienti lo spirito della riforma non è ancora penetrato. Ma da tutto ciò sembra risultare evidente quanto sia facile confonderci le idee su questi argomenti».

«E' inutile diffondersi molto sui gravi inconvenienti connessi con la distribuzione del tempo e degli insegnamenti secondo il prospetto sopra citato. Si potrebbe oviare, ci sembra con delle soluzioni così semplici e logiche da far giudicare accettabile anche quel certo periodo di «aggiustamento» che sarebbe necessario per attuarle in pieno».

«Invece di articolarsi sulle singole materie l'ordinamento potrebbe articolarsi sulla personalità dei vari insegnanti, sul loro pieno impiego e sulla loro indispensabile pari dignità e pari responsabilità».

«Nella scuola elementare un solo insegnante è responsabile della preparazione e della formazione di tutta una classe; ad un livello leggermente superiore, ma ancora strettamente legato alla formazione e all'orientamento del giovanissimo, questa responsabilità potrebbe — o forse dovrebbe? — essere affidata, individualmente e collegialmente, a non più di quattro insegnanti (ivi non compreso quello di religione)».

«Ciascuno di essi dovrà essere qualificato non per una sola materia o attività, ma per un gruppo di materie e attività».

«A ciascuno deve spettare un orario adeguato che consenta periodi di insegnamento teorico, su basi espositive e informative, e periodi di esercitazioni pratiche dei tipi più svariati. E questo dovrà essere vero per tutti, qualsiasi sia il gruppo di insegnamenti che ciascuno di essi assumerà».

«In vista di soluzioni pra-

Per l'esercizio 1965-66

Approvato il bilancio della Società Finmare

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha confermato alla presidenza il Dott. Ing. Giuseppe Rosini

Si è tenuto a Roma, sotto la Presidenza dell'Ing. Giuseppe Rosini, l'Assemblea ordinaria della Società Marittima «Finmare» del Gruppo I.R.I. — per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1. luglio 1965-30 giugno 1966 e la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale».

«La relazione del Consiglio di Amministrazione informa che le flotte impiegate dal Gruppo «Finmare» annoveravano al 30 giugno di quest'anno 92 unità per 701.517 tsl, fra le quali tre unità per tsl. 7.848 in noleggio continuativo. Sull'attuale composizione di dette flotte ha influito, del 1965 in avanti, una serie di mutamenti rappresentati dal comple-

mentativo del carico: in totale 1.972.474 tonnellate rispetto a 1.923.982 tonnellate del 1964. Favorevoli risultati sono stati conseguiti dalla Società ITALIA soprattutto sulle linee del Sud America e del Nord/Sud Pacifico, come effetto della espansione delle esportazioni e della ripresa delle importazioni tra l'Italia e i mercati transoceanici, e dal LLOYD TRIESTINO specie nei viaggi di uscita caratterizzati da imbarchi di prodotti industriali. Statico è risultato il volume del traffico commerciale della Società ADRIATICA; con risultati alterni quello della Società TIRRENA, la quale ha compensato le riduzioni subite nei servizi con le isole maggiori con apprezzabili aumenti sulle linee del Periplo Italo e con la Spagna, una ulteriore espansione si è avuta nel trasporto autoveicoli a seguito dei passeggeri: 132.053 nel 1965 contro 119.311 nel 1964 e 107.919 nel 1963, con un incremento nel giro di un biennio di oltre il 22%».

«I proventi lordi hanno dato nel 1965 un gettito globale di 96 miliardi 166 milioni di lire, dei quali 55 miliardi 383 milioni e 37 miliardi 607 milioni rappresentati rispettivamente da noli passeggeri e noli merci. Nel 1964 la somma dei proventi lordi era stata di 88 miliardi 497 milioni».

«L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1965/1966, che si è chiuso con un utile netto di Lire 947.380.100, deliberando la distribuzione di un dividendo del 5% pari a L.25 per ciascuna azione».

«Ha quindi proceduto alla nomina, per il triennio 1966/1969, degli organi societari che risultano così composti: Consiglio di Amministrazione - Calabria Avv. Faustino, Dagna Prof. Dott. Egidio, de Bernardis Prof. Avv. Lazzaro Maria, Fanelli Dr. Gaetano, Giazzotto Dott. Franco, Levi Dr. Emanuele, Medugno Dr. Leopoldo, Pugliese Amm. M.O. Stefano, Rosini Dr. Ing. Giuseppe, Siglienti On. Avv. Stefano, Tanasco On. Avv. Giovanni, Tognazzi Avv. Roberto, Viezzoli Dr. Franco».

«Collegio Sindacale - Federici Dr. Carlo (Presidente), Liberi Dr. Sergio, Pongiglione Dr. Rag. Alfredo, Serangioli Dr. Aldo, Stella Rag. Andrea (sindaci effettivi); Pistolesi Dr. Luciano, Vigoriti Dr. Beniamino (sindaci supplenti)».

«Il nuovo Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato alla presidenza della Società il Dr. Ing. Giuseppe Rosini».

«Il traffico merci ha avuto un incremento del 2,50% che, nel globale dei noli, si eleva al 9% in dipendenza del miglioramen-

to del prodotto per la edilizia — e dalla più accentratrice incidenza della domanda estera. Lievemente positivo lo andamento della industria estrattiva nel suo complesso, anche se alcuni comparti, ristagnano su posizioni piuttosto critiche. Sempre positivo lo orientamento dell'industria elettrica, dell'industria metallurgica e di quella della lavorazione dei minerali non metalliferi. Per il settore della meccanica, le notazioni favorevoli riguardano i comparti delle macchine non elettriche e della carpenteria metallica — le cui propensioni espansive si sono progressivamente accentuate, — il comparto della produzione di macchine elettriche e quello delle macchine utensili. Per questo ultimo settore va segnalato il progressivo rafforzamento della domanda interna ed una più intensa influenza di ordini dall'estero. Permangono sfavorevoli le considerazioni sull'andamento della meccanica di precisione anche se si è notato una lieve attenuazione della tendenza recessiva».

«Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione di Trapani dell'Associazione dell'Arma».

«Il Pretore di Erice, con decreto penale in data 17 giugno 1966, divenuto esecutivo, ha condannato PERAINO GIROLAMO fu Matteo, nato a Erice il 14 ottobre 1899 e residente in Erice - Casa Santa - Via Miceli n.20, alla pena dell'ammenda di L. 200.000 perché responsabile del reato di cui all'art. 35 D.P.R. 12 febbraio 1965 n.162 e D.M. 23-9-1965, per avere omesso di tenere il registro di carico e scarico dei prodotti vinicoli. In tenere di Erice l'8-2-1966».

«Ha ordinato la pubblicazione per estratto, del decreto penale, sui giornali, «Trapani Nuova» e «Giornale di Sicilia» e l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Trapani».

«Estratto per uso pubblicazione».

«Erice, li 31 ottobre 1966 Il Cancelliere (Vultaggio Vito)»

«Il Pretore di Erice, con decreto penale in data 7-10-1966, divenuto esecutivo, ha condannato alla pena della multa di L.10.000, MAGRO PAOLO fu Giuseppe nato a Buseto Palizzolo il 15-2-1915 ed ivi residente via A. Diaz, imputato del reato di cui all'art.516 C.P. in relazione al Decreto Prefettizio 20-11-1963 n.584, per avere posto in vendita salsiccia mista contenente una percentuale di sostanza grassa di molto superiore al limite massimo consentito. In Buseto Palizzolo il 29-4-1966».

«Ha ordinato la pubblicazione del decreto penale sul giornale «TRAPANI NUOVA»».

«Estratto per uso pubblicazione».

FORGEFOSFINA-B COMPLESSO

Scioppo gr. 250

INDICAZIONI

- Tutte del Complesso Vitaminico B
- Per la Terapia di Forme Neuritiche
- Sopperisce al deficit Vitaminico nelle Antibiototerapie
- Analettico Cardiaco
- Coliche da disfunzioni epatiche
- Iperemesi gravidica - allattamento ecc.

Il preparato offre il vantaggio di contenere anche sostanze ad azione trofico-energetica sul sistema nervoso e sul miocardio.

PELLEGRINI SPECIALITA' MEDICINALI MILANO

Dott. Mario Santamaria

vende appartamenti di 3 e 4 vani più accessori doppi servizi sulla salita S. Anna (Erice) - Fabbricato panoramico - Mutuo agevolato a 25 anni al 75% (D.L. 6 settembre 1965 n. 1022)

Rivolgersi in Via Vespri, 49 - Tel. 23373

SI FITTANO

Ampi locali - nuova costruzione in Via G. B. Fardella Di fronte Caserma Giannettino (Per esposizione negozi di vendita - ristorante)

Telefonare al 2 24 01

Concorso a 100 posti di applicato

E' indetto un concorso pubblico per esami a 100 posti di Applicato di 3a classe in prova nella categoria esecutiva del ruolo amministrativo dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali (E.N.P.A.S.).

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di licenza di istituto di istruzione secondaria di primo grado;
- età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 32;
- cittadinanza italiana;
- buona condotta;
- idoneità fisica all'impiego.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, dovranno essere presentate o fatte pervenire in piego raccomandato alla direzione Generale dell'ENPAS - Servizio Personale Amministrativo - Ufficio 32 - via S. Croce in Gerusalemme n. 55 - ROMA - entro il termine perentorio del 15 dicembre 1966.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Sede Provinciale dell'Ente - via Vespri n. 81 - Trapani.

Nel Comune di Pantelleria

Assegnazione di alloggi Popolari

L'Istituto Autonomo Per Le Case Popolari della Provincia di Trapani, con sede in Prolungamento Via G.B. Fardella n.440, indice un concorso per l'assegnazione in Pantelleria Via Salibi, Rione Borgo Nuovo e Rione San Giacomo di n.20 alloggi popolari costruiti in applicazione al D.L.10-4-947 n.261 a Legge 9-8-1954 n.640, costituiti da 2 - 3 - e - 4 vani utili oltre gli accessori.

«Gli alloggi possono essere chiesti o in locazione semplice ad un canone di fitto provvisorio che si aggira alle L.1.000 per vano al mese o a riscatto con pagamento del prezzo in unica soluzione o a rate in non oltre 25 anni, senza interessi: il prezzo del riscatto è pari al 50% del costo di costruzione e sarà determinato in base agli indici di differenziazione approvati dal Genio Civile di Trapani».

«Possono partecipare al concorso tutti coloro che risiedono nel Comune di Pantelleria e che abbiano la cittadinanza italiana purché non siano proprietari con i componenti della famiglia di alloggi adeguati, non abbiano un reddito netto superiore alle L.1.200.000 (degrata la quota afferente al reddito di lavoro) o che non siano assegnatari di alloggio popolare a riscatto».

«L'assegnazione verrà fatta dalla Commissione Provinciale presso il Genio Civile secondo le norme contenute nel D.P.R. 23-5-1964 n.655».

«In vista di soluzioni pra-

CEDESI

avviato esercizio trattoria

CANTINA AZZURRA

Via Marconi, 7 - TRAPANI

Telefonare 22584

Il nuovo romanzo di Mario Soldati

“La busta arancione”

Una storia freudiana di un rapporto odio-amore tra figlio e madre coltivato pressochè nello intero corso di una vita, anche al di là della morte della madre stessa che ha trovato il modo di condizionare la vita del figlio oltre la sua stessa esistenza

IL NUOVO romanzo di Mario Soldati, «La busta arancione» apparso di recente nella collana «Narratori Italiani», è nella serie particolare delle sue opere, dell'editore Mondadori, è una grossa macchina accuratamente oliata, dai meccanismi narrativi calcolatissimi, di una perfetta rispondenza di ogni suo congegno. E' un peccato che essa sia anche, nel contempo una macchina non diremo inutile, bensì una macchina immobile e in certo senso inamovibile, e inamovibile nonostante la molteplicità dei mezzi con i quali dovrebbe muoversi e funzionare. L'estrema perizia della costruzione. Al di fuori di ogni metafora, diremo che è un romanzo perfetto, ma in un certo senso un romanzo inesistente, sgradevole e piacevole al tempo stesso e nel massimo grado delle due qualità, saremmo per dire legittimamente quanto illeggibile.

Si tratta di una storia freudiana, di un rapporto odio-amore tra figlio e madre coltivato pressochè nell'intero corso della vita, anche al di là della morte della madre stessa, che ha trovato il modo di condizionare la vita del figlio oltre la sua stessa esistenza. La storia di Carlo, protagonista in prima persona, incomincia dall'infanzia: ha una madre bellissima e bigotta, di un certo bigottismo tipico di taluni ambienti della più alta borghesia piemontese, chiuso e ristretto, con un fondo giansenisticamente puritano, che non le vieta talvolta, tuttavia, di apparire in vesti piuttosto sommarie al fanciulletto, cosicché il suo splendore fisico diventa per lui un modello femminile insuperabile, salvandosi peraltro dalle tentazioni omosessuali alle quali cede Alessandro, il nobile amico d'infanzia di Carlo stesso e quasi il suo «alter ego».

Bella, vedova (dopo un matrimonio infelice: il padre di Carlo è morto in un incidente ferroviario, e con lui, nella stessa cabina, una sua giovane amante, e bigotta, la madre di Carlo si propone di salvare il figlio, ad ogni costo, dal peccato, da quell'unico ossessivo peccato che è il peccato del sesso, e ci riesce per molto tempo, controllandone minutamente la vita, sono al punto da farsi odiare da lui, di uno strano odio, fatto di trepida adorazione non senza un risvolto masochistico, risvolto masochistico che si manifesta in due modi: nella scelta di immagini della madre, traspunta in altre donne, come tipo fisico; a Carlo piacciono infatti quasi esclusivamente donne alte, brune, formose e imperiose come appunto sua madre. Appunto per questo assai tardi Carlo accede a contatti sessuali, quando, ufficiale di complemento, riesce talvolta ad affrancarsi dallo stretto controllo materno, e i suoi incontri accadono sempre, o quasi sempre, con prostitute, a volte, addirittura con ospiti di case chiuse, di cui il giovanotto subisce (e anche questo rientra in una sorta di vendetta contro la madre) tanto più lo ascendente quanto più richiamano fisicamente il tipo e l'aspetto della madre.

La sua è una ricerca conscia e inconscia al tempo stesso, perseguita con dolore, eppure non senza ironia, la ricerca di un certo tipo di donna ideale, capace di prolungare in lui, al di là dell'immediato piacere, un interesse, un desiderio, una donna, tutto sommato, che lo domini quasi sino al punto di annullarlo. Lo trova infatti in Meris (o Amneris, o Mary), una donna delle «case», che egli conosce a Roma, ufficiale richiamato durante l'ultimo conflitto e comandato al Ministero della Guerra: «... alta, bruna, grassa, anche lei con i polsi sottili, le mani e i piedi piccoli e ben fatti. Ampio il seno, alto, grosso, pronunciato il sedere. Gli occhi marron (come quelli della madre), ma chiari».

Meris è anche, rarissima cosa tra quelle della sua condizione, intelligentissima e comprende fin dall'inizio le atroci frustrazioni di Carlo, i suoi atroci segreti di libertino refoué. Non appena l'uomo si è fatto assiduo oltre il normale con lei, gli impone un pegno d'amore piuttosto inusitato, quello di portare attorno al corpo una cattedina d'ottone, in verità molto leggera, con un minuscolo lucchetto di cui ella terrà la chiave. Carlo accetta: da questo momento gli sarà impossibile evadere. Decide dunque di sposare Meris, che va ad abitare con lui proprio in quei giorni, tra il 25 luglio 1943 e l'8 settembre, che videro l'apice della crisi italiana, senonché, i due amanti, al colmo della felicità, sono divisi dagli eventi: Meris sparisce misteriosamente

durante l'assenza di Carlo che si è recato presso la madre morente, né Carlo riesce a ritrovarla nonostante le assidue ricerche. Passano lunghi anni, durante i quali Carlo vive amaramente nel ricordo di Meris, fino a che non incontra un'altra donna del tutto simile, bruna, vigorosa, imperiosa anche essa, Sandra, un'avventurosa altoatesina, che lo provoca sensualmente, ma, a differenza di Meris, lo tiene lontano dall'appagamento dei suoi desideri, sino a che Carlo le chiede di sposarlo, ma sarà costretto a ridursi in povertà per lei, con

una improvvisa donazione di tutti i suoi beni, ed anche quelli che spetterebbero ad un mite, abulico, malatissimo fratello minore che, morendo, la madre stessa ha affidato alle sue cure. La rivelazione tardiva della estrema cattiveria di Sandra, fa ritornare Carlo sulla decisione di sposarla. Riuscirà a liberarsene, ma è ormai povero in un'impiego, ben remunerato del resto, in Nuova Zelanda. Prima di partire incontra di nuovo quasi per caso Meris, che è ormai una tranquilla anziana signora, da molti anni sposata e con una figlia alla vigilia

di Ferdinando Virdia

del matrimonio, e apprendendo da lei il mistero della sua fuga: è stata la madre di Carlo ad allontanarla avvalendosi di sue alte conoscenze militari e burocratiche; la prova è in una lettera, in una busta arancione, che Meris gli affida. Ancora una volta la madre si rivela come la vincitrice. Questa, diremo, la vigilia, il meccanismo del romanzo. Ci si rende conto, dopo averla raccontata, che essa è rimasta inerte nelle nostre mani, né forse poteva essere diversamente; ma a parte quelli che possono essere i difetti della nostra esposizione, c'è in questa vicenda alcune che impediscono al meccanismo, costruito peraltro con consumatissima esperienza, di funzionare. In altre parole

nasconde mai di appartenere, talvolta attraverso legami persino patetici, quello dell'alta borghesia torinese.

L'odio-amore, o se vogliamo l'amore-odio di Carlo verso sua madre, è il simbolo di uno stato d'animo, di un'interior scissione. Così ha un valore di simbolo in questo romanzo, come in altre sue narrazioni, la parte opposta, diremo la parte del diavolo, che si manifesta in una sequenza di figure femminili captanti e cariche di peccato, come è in fondo carica di peccato la madre stessa, nonostante la sua castità formale e il suo ossequio bigotto ad una esteriore morale cattolica. Pierina, prima passione sessuale di Carlo, la Tabaccola (non è la prima tra i personaggi femminili di Soldati), Meris, Sandra, diventano così figure simboliche, segni emblematici, saremo per dire addirittura figure liturgiche, di una liturgia psicologica che è divenuto alla fine ripetizione meccanica di un motivo. La bravura, la sottigliezza, il raffinatissimo manierismo di Soldati, la sua capacità di mistificazione attraverso la quale traspare un accorato tormento interno tradotto in ironia, non bastano a rendere persuasiva una storia.

Ferdinando Virdia

MARIO SOLDATI: «La busta arancione», Mondadori edit. - pp. 327 - L. 2.200.



Mario Soldati

Si tratta di un meccanismo che rimane meccanico. Tutta o quasi tutta la produzione narrativa di Soldati verte, come si sa, attorno ai refoulements di un'educazione cattolica che non riesce a vincere gli stimoli e richiami di una complessità che di rado in Soldati resista all'ambiguità. Una ambiguità di fondo, vorremmo aggiungere, un piacere dell'ambiguità che è del resto fortemente inserito nella stessa polemica dello scrittore contro le strutture morali di una classe sociale, di un mondo al quale Soldati non

Convegno a Verucchio

L'arte popolare come arte moderna Colloquio di estetica sperimentale

Su quali basi l'arte si pone oggi in relazione con la dinamica di contesti sociali?

Il convegno internazionale artisti, critici e studiosi d'arte di Verucchio-San Marino ha avuto, anche in occasione di questa quindicesima edizione, uno svolgimento del tutto adeguato alla importanza della sua funzione. Quest'anno è stato inoltre abbinato al convegno il secondo colloquio internazionale di estetica sperimentale.

manifestazione che non poggia su formule pretese e dispersive ma che nella metodologia delle sue impostazioni tematiche, enuncia e sviluppa, di volta in volta, le causalità di un dibattito ad azione centripeta, organica e conseguente. E ciò grazie al merito di Gerardo Filiberto Dasi, ideatore e segretario generale del convegno, nonché

possibilità di ricondurre l'una che l'altra nell'area dei valori estetici? Se l'arte deve mediare la rispondenza tra tecnica e ideologia, allo scopo di privilegiare gli aspetti fondamentali dell'informazione e della comunicazione, in virtù di quale estensione è lecito chiedersi, si può razionalmente verificare la mediazione? Sicuramente attraverso la maggiore disponibilità dell'arte, facendo in modo cioè che essa abbia la più vasta implicazione e destinazione possibile. Risultati perciò, in primo luogo, arte popolare come arte moderna.

universalità della creazione estetica, osservando come essa non rispecchi più, ormai, la filosofia del bello, ma sia divenuta una scienza sperimentale, basata sulla psicologia, la sociologia, l'euristica. Come sia divenuta cioè scienza di confluenza.

FRANCESCO CARBONE

Al Circolo della Stampa

Personale di Porcelli e Parisi

Dal 29 ottobre al 20 novembre è stata aperta al pubblico a Trapani, nei locali del Circolo della Stampa, una mostra dei pittori Alfredo Parisi e Renzo Porcelli. Due giovani ma che già, sia a Trapani che a Palermo, hanno fatto parlare di sé. Due pittori legati alla propria terra, alla realtà della propria gente.

Per Parisi il discorso può sembrare apparentemente più semplicistico, giacché ci troviamo di fronte ad alcune valide esperienze espressionistiche, dove il colore assume alla sua funzione preponderante. Una esaltazione del paesaggio, una adesione immediata, quasi istintiva, ad un cromatismo vibrante e sensuale. Un'arte che su quello che vuole e non cede di un millimetro a vuote e assurde acrobazie di linguaggio. Un'arte che resta comunicativa dove appunto i mezzi tecnici sono copiosamente impiegati per instaurare un dialogo in una epoca in cui molti pseudo artisti hanno fatto divorzio sia coi valori dell'arte sia col pubblico.

Di Parisi ricordiamo, con interesse, il suo reiterato motivo descrittivo sulle case siciliane: umili case dei nostri piccoli centri, borghi rurali semplici e dimessi, con un disegno preciso, puntuale, convincente. Un colore vivo e adeguato, una visione non ideologica della realtà, «demistificata» è stato detto con obiettività. Ma questa è anche una visione poetica, amorosa del mondo in cui viviamo, severa da quelle illusioni che la stessa natura legittimamente può suscitare.

Due momenti ci è sembrato di rinvenire nella pittura di Parisi: uno di vibrante rapimento, dettato dall'elemento naturalistico, che diviene esaltazione; lo altro di pacata contemplazione. Ma entrambe le facce di questa pittura, così autentica, sono legate dal tessuto unitario della contemplazione e della partecipazione alla vita.

Per Renzo Porcelli il discorso è un po' diverso e più complesso, anche se questo pittore con la stessa - estrema - fedeltà si muove nella dimensione che gli è più congeniale: la sua terra. Ma Porcelli allarga il suo discorso e i suoi interessi a temi più ampi, che oggi tormentano l'umanità. Porcelli, dopo le prime esperienze tutte rivolte alla penetrazione del senso della vita, della realtà, della figura umana in particolare (la sua capacità ritrattistica ed espressiva ci è infatti sembrata un dato veramente non indifferente della sua arte in continua evoluzione), sta tentando altre vie ed altre soluzioni. In fase di superamento di un «guttusismo», che ha permeato di sé buona parte delle esperienze artistiche delle nuove generazioni, cerca oggi la via della scomposizione. Ma non si tratta di un fatto di regresso figurativo, di negazione di ben determinate conquiste. In Porcelli esiste la volontà di rendere più vive e significanti quelle esperienze, di approfondirle in rapporto a quella che è una esigenza

ROLANDO CERTA

(Segue in 4. pag.)



Gueli e G. Filiberto Dasi

La manifestazione ha riconfermato quanto essa sia divenuta ormai unica ed indispensabile ai fini di una sistematica puntualizzazione, a livello interdisciplinare, delle problematiche dell'arte contemporanea. Si tratta infatti di una

all'assoluta coerenza con cui il presidente dello stesso convegno, Giulio Carlo Argan - storico dell'arte tra i più penetranti dei nostri giorni - riesce a verticalizzare e a fissare un momento del processo artistico che sia di riscontro a tutte le implicazioni storiche, di cui lo stesso momento è parte, e nel quale si vedano - e si sentano responsabilmente coinvolte, per maggiore chiarezza sia nell'operare (del produrre) che del rilevare, tutte le facoltà razionali e consequenti poste alla ideazione artistica.

Dello stesso avviso sono stati Dorries, Apollonio, Gatti, Tomassoni, Zevi. Quest'ultimo ha precisato anzi che nell'architettura di Wright esiste la vera arte popolare, in quanto essa è destinata a riassumere la pittura, la scultura, l'urbanistica. Restano Calvesi, Montana, hanno individuato nella Pop-art la matrice più congeniale dell'arte popolare moderna, sottolineando Montana una particolare componente ironica in essa.

L'etnologo Cirese, nella sua interessantissima relazione, aveva chiarito, in apertura dei lavori, il concetto di arte popolare tradizionale, una certa sua inautenticità dovuta alla iterata ripetibilità, nella esecuzione, di un modello dato, più che alla creazione di esso. Il sociologo Ferrarotti aveva dal canto suo puntualizzato che l'arte è attività spirituale ma non autonoma rispetto al sociale.

Interessante il pensiero di Corrado Maltese che nella «riduzione del gioco delle macchine a un rituale magico» vede la paradossale provocazione del passaggio «a un nuovo fare magico nell'ambito dello stesso fare tecnico, che del magico era stato finora il mortale avversario». (Le macchine da gioco). Parallelemente, il Secondo



GIULIO CARLO ARGAN Presidente del Convegno durante un suo intervento. Gli è accanto Umberto Apollonio

sostitutivo in un certo senso di quello basato sul concetto, è un mondo fondato essenzialmente sui rapporti sempre più rapidi e pressanti tra collettività e soggetti umani; un mondo che si regge, nella sua globalità, sull'uniformazione e la comunicazione, con una maggiore prevaricazione della prima sulla seconda. Ma quali possono essere le

do colloquio di estetica sperimentale ha messo a fuoco, attraverso personalità come quella di Molnar, Pagès, Moles, Souriau, Ceccato, Genovesi, Flarer, Franceschi, Altan ed altri, quanto questo settore abbia proceduto di pari passo con le metodologie estetiche più integrate. Moles sostiene infatti la

Incontro con uno dei più estrosi cineasti

Vocazione comica di Frank Tashlin

Da fattorino a disegnatore di "cartoons", da "gagman" a regista, Frank Tashlin ha saputo inporre sempre la sua spumeggiante fantasia ironica - Con "La mia spia di mezzanotte", ha realizzato la più indavolata parodia al genere in voga oggi pre-diletto da J. Lewis, B. Hope, H. Marx, Red Skelton, ha lanciato Jayne Mansfield

Come la maggior parte degli americani, Frank Tashlin è arrivato al successo partendo dal basso. Da fattorino a lavatore di automobili, da disegnatore di fumetti ad animatore di «cartoons», da «gagman» a sceneggiatore e regista. Tutta la sua vita è stata alla insegna dell'umorismo e della comicità. Ipeno di fiducia verso la vita, come ogni vero nordamericano, Tashlin ha cercato di fare carriera invitando la gente a ridere, usasse la matita o i fotogrammi. Si direbbe che il suo motto abbia origini nella lezione bergsoniana che sostiene essere il comico una qualità esclusivamente umana. Pertanto egli ha avuto, al centro di ogni suo racconto disegnato o cinematografico, l'uomo e la realtà nella quale è immerso.



Doris Day e Rod Taylor in una scena del film «La mia spia di mezzanotte» che il regista Frank Tashlin ha realizzato all'insegna della più aperta comicità

Film come «Il figlio del viso pallido» la bionda esplosiva, Gangster cerca moglie. Il ballo asciutto. Il ponticello sul fiume degli. L'appartamento dello scapolo. Dove val sono gual, Poirot e il caso Amanda», costituiscono senza alcun dubbio la prova di una predilezione senza riserve verso un genere congeniale al suo carattere. E attori del calibro di Bob Hope, Harpo Marx, Laurel e Hardy, Red Skelton, Danny Kaye e Jerry Lewis hanno fatto ridere più di una generazione con le battute inventate da Tashlin. Non è a credere che la sua comicità sia solo per adulti. Tashlin ha ideato e disegnato per molti anni i «cartoons» di Walt Disney, ha scritto libri per ragazzi e li ha illustrati con felice vena. Ogni biblioteca americana ha, tra le molte opere, anche «La orso che non lo era», «Il mondo che non è» e «La tortora che non ce la face-

va» firmati da Tashlin. In un cineasta di questa tempra, ciò che non viene mai meno sono fantasie e personaggi, anche quando egli realizza opere che i critici definiscono evasioni commerciali. Del resto Tashlin ha sempre dimostrato di aver legato e bile perfettamente in ordine. Questo gli ha sempre evitato polemiche. Ogni suo film non ha mai avuto intenzioni di educare, ma di divertire. E così, oggi, in America, si ride con «La mia spia di mezzanotte» che Tashlin ha realizzato con Doris Day e Rod Taylor, circondandoli di spassosi caratteristi. Perché questo film? «La mia spia di mezzanotte», dice il regista, a Roma per una meritata vacanza - è una satira a briglia sciolta intorno al

genere spionistico che da un paio d'anni sta soffocando il mondo. Bond e Compagnoni creano una «suspense» da spaccacuore, mentre io voglio che la gente pianga dal ridere. «Vuole dire che «La mia spia di mezzanotte» è stato realizzato in chiave di «slapstick comedy»? «Nel mio ultimo film i personaggi scivolano, come ai bei tempi delle torte in faccia, sulle bucce di banana... Ci sono missili e scienziati, ma ci sono soprattutto uomini e donne come Doris Day e Rod Taylor che amano l'amore, amano la vita, amano la felicità e per raggiungere queste mete escogitano tutti i trucchi, in un clima di allucinazione spionistica. La trama direi che è un pretesto per una galop-

pata nell'allegria e nella avventura più paradossale e un poco folle». «Qual'è, secondo lei, la funzione del cinema? «Oggi, il cinema dovrebbe essere un antidoto alla smania di vivere una vita in maniera furiosa. Io credo che il cinema possa far perdere l'equilibrio alle persone che si investono troppo della loro parte di protagonisti sul palcoscenico della vita. Non c'è niente di così serio che debba essere anteposto ad una bella risata. Si tratta quindi di infilare la buccia di banana sotto le scarpe di chi crede che tutto, a questo mondo, è soprattutto in questo nostro tempo, deve avere le tinte drammatiche della lotta. Film come «La mia spia di mezzanotte» sono esattamente il contrario per-

ché fanno da relax... - Conosce il cinema italiano? - Bastanza. - Preferenze verso i nostri registi? - Germi: è, a mio parere, il più intelligente uomo di cinema europeo perché riesce a far ridere con film che altri avrebbero raccontato con il piglio melodrammatico dei moralisti da strapazzo! Anche Castellani mi piace ma è meno divertente anche se è corrusivo come Germi. - Programmi prossimi e futuri? - Far ridere... FRANCO TOSI

Leggete e diffondete TRAPANI NUOVA SETTIMANALE DI POLITICA ATTUALITA' E SPORT

Ma quali possono essere le

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Il prezioso pareggio di Siracusa Una boccata d'ossigeno per questo "Trapani"

Una boccata d'ossigeno per il Trapani: il pareggio ottenuto a Siracusa, oltre che per la classifica, del tutto provvisoria, avrà certamente benefici riflessi psicologici sugli animi degli uomini di Lodi. Sarebbe stato un vero dramma, feroce di chi sa quali sviluppi negativi, se anche il primo derby siciliano del Trapani si fosse risolto in una sconfitta, dopo i quattro precedenti insuccessi consecutivi.

In verità nessuno avrebbe scommesso su un risultato utile dei granata, forse nemmeno gli stessi atleti impegnati, ma quel provvidenziale goal realizzato al 34' da Carnaroli, li ha elettrizzati, ha infuso nei loro petti più ardore e decisione liberandoli da quella paura e da quel nervosismo che li attanagliava nella prima mezz'ora di gioco.

A questo punto la superdefesa si è ancora più chiusa ed era inevitabile subire il pareggio, ottenuto per il Siracusa al 66' da Santagostino.

Certamente il Trapani

non ha voluto rischiare, aprendosi, di essere raggiunto e superato, e impegnato a raggiungere il pareggio, ha preferito continuare nella tattica prestante. In un'altra situazione, con una più cospicua classifica, forse, non avrebbe rinunciato, col vantaggio ottenuto, a spingere in avanti perché la miglior difesa è l'attacco, ma il rischio domenica era

molto arduo e tutto sommato meglio così. Il Trapani ha disputato un'ottima prova sotto il profilo agonistico, per volontà e grinta (doti mancate negli incontri precedenti), anche se ha lasciato parecchio a desiderare sotto quello tecnico; un lieve miglioramento dunque è avvenuto. E' necessario però che si continui la ripresa inizia-

ta: lo sforzo, l'impegno e la responsabilità siano le doti migliori dei giocatori; il pubblico, anche se giustamente risentito, cancelli dalla sua mente i brutti momenti trascorsi, si stringa più calorosamente ai rappresentanti dei nostri colori cittadini, perché essi sventolanti in più tranquille zone di... classifica.

V.C.

Il campo "Aula" una risaia

Giungono al nostro Giornale da più parti vibranti proteste per il modo in cui è tenuto il vecchio e glorioso terreno di gioco del campo della G.I. di Via Segesta. Il rettangolo di gioco, e così pure le tribune, si trovano in stato di completo abbandono, il cattivo tempo e la pioggia, che in questi ultimi tempi è caduta abbondantissima, e in più il disinteressamento dell'Amministrazione Comunale, hanno fatto il resto.

Da quando il Trapani

gioca al Provinciale, più nessuno ha avuto la minima cura del vetusto rettangolo: è ridotto talmente male che nemmeno vi si possono più svolgere gli incontri della Lega Giovanile, e tanti ragazzi che ivi trascorrevano le ore più spensierate nella pratica dello sport preferito, devono rassegnarsi ad essere passivi spettatori. Intervenga il Comune decisamente a mettere fine a questo pietoso stato di cose: è suo preciso dovere perché anche lo sport è parte integrante dell'educazione dei suoi cittadini. Intanto le società dilettantistiche della ns. città riunitesi il 15 u.s. ci hanno fatto pervenire il seguente O.D.G. che qui di seguito pubblichiamo: Le Società di Calcio di Trapani ha partecipato attualmente al campionato Juniores di Lega Giovanile, riuniti in Assemblea il giorno 15 u.s. per esaminare la nuova gravissima situazione, creata al campo G.I. di Via Segesta, gestito dal Comune di

Trapani visto il completo disinteresse da parte delle Autorità responsabili, in riferimento al completo abbandono del campo stesso, che trovasi privo di custodie, di manutenzione, con tutte le porte rotte, alla mercé anche dei ragazzacci di strada, privo dei più elementari servizi igienici, per cui i ragazzi sono costretti a spogliarsi in luoghi privi di porta e completamente ant igienici.

DELIBERANO

1) di chiedere la sospensione del campionato stes-

so al Presidente del Comitato di Lega Giovanile di Trapani a partire dalle gare di domenica 20 c.m.

2) di convocare di urgenza l'assemblea delle Società, invitando le Autorità responsabili, i capi gruppo del Consiglio Comunale di Trapani e la Stampa ad intervenire

3) di soprassedere alle multe date alle Società perché il campo non è stato squadrato ritenendolo causa di forza maggiore,

tirando senza neppure accennare a mettere in atto i suggerimenti dalla panchina, è naturale, oltre che molto facile, che qualunque squadra si prenda quei venti punti, più che sufficienti per poter vivere di rendita.

Ed è stato così anche ad Agrigento (come a Messina, Catania, Reggio C. ecc. l'anno scorso, e come già quest'anno a Comiso) ove il punteggio alla fine del I tempo di 12-28 sta da solo a dimostrarlo.

L'impresa della rimonta in siffatte situazioni è a chiunque quanto mai impossibile; ma il fatto che si riesca quasi a raggiungere la parità quando ancora ci sono da giocare gli ultimi 5 minuti (che è quanto dire), conferma ancora una volta il principio che le

Risultati di calcio della domenica

SERIE A

LA CLASSIFICA	I RISULTATI
Inter	17 Atalanta* - Brescia 2-1
Juventus	15 Bologna* - Fiorentina 1-1
Cagliari	12 Mantova* - Cagliari 0-0
Napoli	12 Juventus - Napoli* 1-0
Bologna	12 Roma* - Lecce 2-1
Mantova	12 Spal* - Foggia 1-0
Roma	10 Torino* - L. R. Vicenza 1-1
Firenza*	9 Inter - Lazio 1-1
Spal Milan	9 Inter - Milan* 1-0

PROSSIMO TURNO

9 Bologna - Inter
8 Brescia - Venezia
8 Cagliari - Lazio
8 L. R. Vicenza - Spal
8 Lecce - Foggia
5 Mantova - Napoli
5 Milan - Fiorentina
3 Roma - Juventus
3 Torino - Atalanta

SERIE B

LA CLASSIFICA	I RISULTATI
Varese	16 Alessandria* - Novara 2-2
Sampdoria	15 Catanzaro - Arezzo* 1-0
Modena	15 Messina* - Catania 0-0
Catanzaro	15 Modena* - Reggina 0-0
Potenza	14 Palermo* - Padova 2-0
Padova	13 Reggina - Pisa* 1-0
Messina	12 Potenza* - Varese 2-1
Livorno	12 Sampdoria* - Livorno 3-0
Palermo	12 Verona* - Salernitana 0-0
Catania	11 Savona - Genoa 0-0
Pisa	11

PROSSIMO TURNO

11 Catanzaro - Catania
10 Genoa - Alessandria
10 Livorno - Reggina
10 Modena - Messina
9 Novara - Savona
8 Padova - Pisa
8 Palermo - Varese
8 Potenza - Sampdoria
7 Salernitana - Arezzo
6 Verona - Reggina

Serie C

LA CLASSIFICA	I RISULTATI
Bari	14 Bari* - Trani 2-1
Pescara	12 Barietta* - Crotona 0-0
Avellino	12 Casertana* - Avellino 0-0
L'Aquila	11 Cosenza* - Frosinone 1-0
Casertana	11 L'Aquila* - Nardò 1-0
Taranto	10 Pescara - Lecce* 2-1
Akraras	10 Akragas - Massimino 2-1
Barietta	10 Siracusa* - Trapani 1-1
Cosenza	10 Taranto* - D.D. Ascoli 1-0
Massimiliano	9

PROSSIMO TURNO

9 Akragas - Siracusa
9 Barietta - Bari
8 Casertana - L'Aquila
8 D.D. Ascoli - Avellino
8 Frosinone - Trani
8 Nardò - Lecce
6 Pescara - Crotona
5 Taranto - Cosenza
5 Trapani - Massimiliano

SERIE D

LA CLASSIFICA	I RISULTATI
Internapoli	13 Acquapozzillo* - Foligno 1-0
Ragusa	13 Enna* - Puteolana 1-0
Paternò	11 Juventus* - Ischia 1-1
Scafatese	(disputata sabato)
Savoia	11 Ragusa - Siderno* 1-0
Sessana	11 Stabia* - Sessana 1-1
Marsala	10 Marsala* - Paolana 2-0
Marsala	10 Nicastro* - Noerina 3-0
Enna	10 Savoia* - Paternò 1-0
Acquapozzillo	10 Scafatese* - Internapoli 0-0

IL PROSSIMO TURNO

9 Foligno - Nicastro
9 Internapoli - Siderno
8 Ischia - Enna
8 Stabia - Acquapozzillo
8 Noerina - Juventus
7 Paolana - Scafatese
7 Foligno - Ragusa
5 Puteolana - Marsala
2 Sessana - Savoia

Totocalcio

I RISULTATI

Atalanta - Brescia X
Fiorentina - Bologna X
Mantova - Cagliari X
Milan - Inter X
Napoli - Juventus X
Roma - Lecce X
Spal - Foggia Inc. X
Torino - L.R. Vicenza X
Venezia - Lazio X
Messina - Catania X
Savona - Genoa X
Caserta - Anconitana X
Casertana - Avellino X

Monte premi L. 618.399.336.
Ai 122 «tredecis» spettano lire 2.534.000; ai 3042 «do- dici» lire 101.600.

Il nostro pronostico

Catanzaro - Catania X
Genoa - Alessandria X
Livorno - Reggina 2 x
Modena - Messina X
Novara - Savona X
Padova - Pisa X
Palermo - Varese X
Potenza - Sampdoria X
Salernitana - Arezzo X
Verona - Reggina X
Perugia - Cesena 2 x
Barietta - Bari X
Taranto - Cosenza X

Il girone 16 u. s.
Giuseppe Zichichi
di Alberto

ha conseguito brillantemente la
LAUREA
in economia e commercio

sostenendo una importante tesi sulla tecnica Bancaria. Relatore il Chiarissimo Prof. Filosto dell'Ateneo di Palermo.

DALLE PAGINE PRECEDENTI

LETTERA APERTA A MORO

(Segue da pag. 1)

a cambiare nel Sud.

E neppure la drammatica calamità ci lega: perchè il soccorso chiesto anche ai diseredati per uguale evento, suona beffa a questa gente.

Non possiamo piangere sulle lacrime degli altri mentre abbiamo ancora i nostri morti in casa. E se in punto umano è vero che la solidarietà nasce dal dolore, nessuno più di noi che vantiamo lungo retaggio di patimenti e di dolori, può essere solido con la gente del Nord.

Ma in nome di questa gente, quella del Sud e quella del Nord, perchè non si acuisca il disagio e l'amarezza, in nome dell'Italia unita, io chiedo, On. Presidente, che almeno in questa drammatica congiuntura non vi siano ancora due Italie: si estendano al Sud i benefici annunciati a quelli del Nord; si estenda al Sud il criterio di indifferibilità della spesa pubblica adottato in favore delle province del Nord; si estenda al Sud, infine, Signor Presidente, il concetto che il singolo danneggiato, nei confronti dello Stato, acquisisce gli stessi diritti: a Trapani come a Firenze, a Siracusa come a Venezia.

Io ho fiducia, Signor Presidente, che Ella vorrà, nella giusta misura, considerare l'estremo stato di disagio in cui vive questa gente e che mi ha spinto a muoverla questa richiesta in una lettera aperta.

Il provvedimento riveste carattere di estrema urgenza ed ha un significato di giustizia distributiva che non Le potrà sfuggire: per la Sua statura di uomo politico, per la Sua intelligenza viva e aperta ai problemi che travagliano i nostri tempi; per ristabilire il rispetto e la fiducia nella classe politica dirigente; per sfatare, infine, quel che più conta, questa sorta di fatalismo che attanaglia questa povera gente, noi uomini del Sud, ad un destino quasi immutabile di miseria e di abbandono.

CONGRESSO P.R.I.
(Segue dalla 1. pag.)

taie azione ed ha riconfermato l'impegno suo personale e del Partito per una migliore Sicilia e per una florida provincia di Trapani.

ALAGNA - Ha attirato l'attenzione del Congresso sull'attualità e sulla validità del pensiero di Mazzini dinanzi ai problemi della società attuale. Ha chiesto una vigile presenza del partito nella vita degli Enti Locali che rappresentano le cellule vitali della Nazione.

SINATRA - Si è particolarmente soffermato in un interessante intervento - sulla particolare situazione della economia siciliana augurandosi una maggiore e più energica azione del Governo siciliano.

Affrontando poi il problema della politica negli Enti Locali, l'avv. Sinatra ha lanciato un appello al Partito socialista perchè al più presto venga sviluppata in provincia di Trapani una politica comune.

GALFANO - Con profonda conoscenza di causa ha prospettato i gravi problemi che affliggono la nostra agricoltura e particolarmente il settore vitivinicolo. Ha chiesto un maggiore impegno del Partito per i problemi economici della provincia di Trapani.

CALCARA - Ha ricordato le tappe percorse dal Partito in questi ultimi anni e ne ha sollecitato un sempre maggiore impegno, come partito di sinistra moderno, non legato a schemi o pregiudizi ormai logori e superati.

VITA - Ha parlato su uno scottante problema in questi giorni di attualità: quello del divorzio. Ha preso atto della posizione aperta del Partito su tale grave questione ed ha appurato giustizia per oltre cinque milioni di cittadini italiani.

BONGIORNO - Ha posto in risalto l'atteggiamento di critica costruttiva assunto sempre dal Partito, atteggiamento che ha conferito all'organizzazione repubblicana un ruolo decisamente positivo nella vita politica della Nazione.

LAUDICINA - Ha affermato che al P.R.I. compete il ruolo di sollecitare e realizzare la unificazione di ogni forza che vive ed opera alla luce degli ideali democratici. Ha altresì accennato ai più importanti problemi dell'attività sindacale.

IERARDI - Giovane, ha parlato a nome dei giovani sollecitando per essi più favorevoli possibilità di allargamento di esperienze spirituali e di collocazione ben definita nella società.

Ogni ulteriore discorso circa le qualificazioni e le attività dei vari insegnanti ci porterebbe assai in lungo; potremo eventualmente riprenderlo in altra occasione.

PROBLEMI DELLA SCUOLA

(segue da pag. 2)

a Gruppo linguistico letterario;
b Gruppo matematico, Fisico - Chimico (o altre scienze);
c Gruppo artistico;
d Gruppo Medico igienico (Anatomia, Fisiologia, Igiene) e delle attività motorie (Educ. Fisica, Sport).

Ed ecco una eventuale loro distribuzione nei tre anni:

	Gr. A	Gr. B	Gr. C	Gr. D	Totale
cl. 1ª	ore 16	4	4	4	28+1
2ª	8	6	6	6	26+1
3ª	8	6	6	6	26+1

Ogni triennio di Scuola media avrebbe quindi due insegnanti, a rotazione, per il gr. A e un insegnante per ciascuno degli altri gruppi.

Gli alunni di ogni classe disporrebbero rispettivamente di 3, 5, 5, 5 ore settimanali dedicate soprattutto alla assistenza individualmente convenientemente organizzata fuori orario. A queste e ad altre attività

ha sollecitato una azione di sempre più profondo inserimento dei postulati del repubblicanesimo nella realtà in cui viviamo.

SPINA - Dopo aver analizzato la situazione politica attuale ed il ruolo in essa del P.R.I., ha accennato ad alcuni problemi riguardanti la stampa del Partito.

DI GENOVA - Ha elencato i più urgenti problemi della cooperazione e, richiama mandosi al programma mazziniano, ha chiesto al Partito di propugnare un più intenso sviluppo di essa.

BERTOLINO - Riferendosi ai problemi dell'organizzazione del Partito, ha posto l'accento sulla opportunità di una diffusione più capillare della ideologia e del patrimonio culturale repubblicano.

MOZIONE FINALE
(Segue da pag. 1)

vazioni e nel beneplacito del Governo i dati negativi di questa realtà.

In ispecie per quanto si attiene a provvedimenti di urgenza adottati in favore delle vittime del drammatico nubifragio che ha recentemente devastato Reggioni fra le più belle d'Italia, pur compenetrate della gravità della situazione colà venute a determinare ed esprimendo tutta la sua solidarietà alle famiglie delle vittime e ad ogni singolo danneggiato.

RAVVISA la necessità che le agevolazioni medesime siano estese alle popolazioni della nostra Provincia, colpite dall'alluvione del 2 settembre 1965 e che ancora alla data odierna non hanno visto soddisfatta alcuna loro aspettativa, malgrado i precisi impegni del Governo e la Legge che dichiarava questa zona colpita da pubblica calamità.

E costretti a rimarcare i due aspetti di cui sopra possono essere inghiottiti dal progressivo insabbiamento della politica meridionalistica a causa della pressione dei gruppi di potere settentrionali che mirano ad assegnare ancora una volta alla Sicilia un destino di area depressa e marginale.

Esprime in proposito vivissima preoccupazione e sottolinea l'assoluta esigenza di rimuovere le perplessità che investono strati sempre più larghi di opinione pubblica, con un ritorno alla formulazione organica del piano di sviluppo quinquennale, il cui criterio-guida sia quello della priorità meridionalistica.

FA VOTI perchè la classe dirigente Nazionale e Regionale consideri indispensabile prima di armonizzare le finalità del piano con le necessarie scelte prioritarie, reperire i capitali che possano consentirne la realizzazione del compito programmatico senza tuttavia intralciare l'apparato produttivo, coprendo i redditi di consumo volut-

vinciale U.I.L. - Valenti - Trapani - Schifano
p. il Sindacato Autonomo - Cacioppo - Mauro - Faraci

PORCELLI E PARISI
(Segue da pag. 3)

dello spirito e quindi culturale.

Il mondo si muove, è in fermento, in crisi. Così il linguaggio degli artisti non può restare fermo, anelando alle prime anche se importanti esperienze.

Ha detto Picasso - del quale in questi giorni a Parigi è stata inaugurata una importante personale - : tutte le volte che ho avuto qualcosa da dire, lo ho detto nel modo che sentivo buono. Motivi differenti esigono metodi differenti. Questo non implica né evoluzione né progresso, ma un accordo fra l'idea che si desidera esprimere e i mezzi di esprimerla questa idea.

Non a caso Picasso resta l'artista più complesso e rappresentativo della nostra epoca, giacché egli ha saputo esprimere "idee" sua società e sul mondo e non crogiolarsi in un'arte di maniera, pericoloso sempre insito e sempre affiorante in quelle manifestazioni d'arte che nel passato sono state regolate, per non dire coartate, entro la cosiddetta unità di stile. Porcellini è un giovane inquieto, con molte idee per la testa, certamente anti-conformista, ricco di vitalità creativa. Per questo passa dalle sue suggestioni descrittive, a volte allusive, a volte magiche, alla trattazione di motivi come quello riguardante il massacro nel Vietnam. Anche questa una idea, ma una idea atroce, terribile, che suscita una prospettiva ancor più drammatica per l'umanità. Porcellini l'ha affrontata senza indugiare nelle minuzie (e come sarebbe stato possibile?), in una visione d'insieme, con respiro umano, con colore bilanciante, con voce travagliata. In un risultato espressivo di estrema tensione. Un modo, anche questo, per rimanere nella storia, perchè i fiori sono i fiori, belli quanto si vuole, la cui visione ha commosso sempre le anime sensibili; ma gli uomini massacrati dalla furia di una guerra assurda, più assurda delle calamità naturali, restano sempre dei fratelli che vengono defraudati, avviliti, schiacciati. L'artista non può essere che della loro parte.

E in questa pittura di Porcellini, noi abbiamo ritrovato quell'impegno culturale d'avanguardia che si esercita a misura che la storia e la realtà lo esigono.

Vanno bene le ricerche, per non fare la figura dei superati; vanno pure bene gli sperimentatissimi quando si pongono come obiettivo un scavo maggiore nella vita, ma come si fa a restare indifferenti alle più eclatanti follie della per-

tuorio, prima e gli altri redditi individuali in misura aspramente progressiva dopo, nel quadro di una seria politica di austerità.

In tema sindacale il Congresso RIAFFERMA che le funzioni del Sindacato nuovo, quale interprete primario delle istanze del mondo del lavoro, è la premessa indispensabile e realmente concreta di un effettivo processo unitario.

RILEVA come la U.I.L. debba assolvere il suo naturale e storico compito di anticipatrice della Società quale reale interprete delle esigenze e delle aspirazioni di lavoratori.

IL CONGRESSO, infine, considerata la necessità di adeguare l'attuale legislazione ai tempi degli anni che viviamo, in linea con il progresso civile e democratico,

FA VOTI affinché venga attuata con i provvedimenti legislativi del Ministero di Grazia e Giustizia, On. Reale, quell'azione riformatrice già allo studio per l'adeguamento predetto e per lo ammodernamento delle strutture giudiziarie.

RACCOMANDA nel tema della revisione del Codice di Procedura Penale, l'aggiornamento delle norme che regolano il diritto di famiglia, la riforma della società per azione, la riforma dell'ordinamento penitenziario.

IL CONGRESSO, inoltre, in vista delle prossime consultazioni elettorali per il rinnovo dell'Assemblea Regionale, assolutamente con vinto della necessità di sostenere l'adeguamento dell'Istituto Autonomistico alle reali esigenze della Sicilia, senza indulgere ad un controproducente massimalismo regionalistico e respingendo con fermezza le soffercanti e mai sopite accentratrici.

SI IMPEGNA a rafforzare i legami ideologici e teorici fra tutti i Repubblicani della Provincia, al fine di conseguire una ulteriore brillante affermazione del Partito anche nella prossima consultazione elettorale.

IL CONGRESSO, infine, RIAFFERMA l'autonoma funzione del P.R.I. quale laica, popolare e non classista, unico Partito di sinistra non marxista, aperto alle esigenze della nuova società in continuo progresso, con piena maturità ed originalità di contributo, portatore di idee chiare e nuove non ancorate ad arcaici schemi di azione politica, da tempo superati, nel rispetto della sua tradizione popolare.

SINDACATO AUTONOMO
(Segue da pag. 1)

tutti dipendenti del Comune di Trapani.

Si riservano di consultare giornalmente per stabilire, di comune accordo le modalità della continuazione della lotta in corso, p. Per la Segreteria Pro-

TRAPANI NUOVA
Franco Manca
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Antonio Schifano
Direttore Responsabile
Miky Seuderi
Redattore Capo
Comitato di redazione
Salvatore Fraci
Salvatore Messina
Piero Montanti
Enzo Tartamella
Paolo Tedesco
Amministratore
Peppi Spezia
Per i tipi della STET
Stab. Tip. dell'Editore
A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2 24 01
Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959